Anno XXXI — Mercoledì 8 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 292

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Patronati o Casse scolastiche

E' da molto — tempo che in Parlamento e fuori si nota che la legge del 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione non ha dati tutti i frutti che si aspettavano. Forse la osservazione vera in sè, è anche un pochino esagerata, o per lo meno, come avviene sempre in queste cose, ripetuta di bocca in bocca senza poi curarsi di controllarne la piena esattezza.

Infatti, dei progressi si ottennero e reputo di non andare errato attribuendoli in molta parte all'applicazione dell'obbligo della istruzione primaria.

Le statistiche ci provano una notevole diminuzione nel numero degli analfabeti e ci offrono questi dati, che io riassumo a cifre tonde: aule scolastiche quasi 60 mila, maestri 61 mila, alunni dei due sessi due milioni e mezzo.

Ciò non pertanto non abbiamo la quantità di inscritti che sarebbe adeguata alla popolazione dei fanciulli della età prescritta per la scuola, ed è notevole il numero di coloro, che, pur iscritti, non frequentano le scuole elementari.

—

Le cause sono molteplici e sono ripetute da tutti coloro che si occupano di questi argomenti.

Quanto alla deficiente iscrizione, si possono riassumere così: incuria dei genitori; miseria quasi vergognosa delle famiglie; distanza fra le abitazioni e la scuola; i lavori agricoli e industrie che occupano anche i teneri fanciulli o che per lo meno in certe epoche dell'anno distraggono gli alunni, e rendono ai genitori meno agevole di condurre e ricondurre i ragazzini alla scuola; — infine un'altra miseria, quella di molti comuni che non possono adempiere agli obblighi loro per il numero delle aule, per la capacità e la igiene dei locali, e per quel concorso di aiuti che possono agevolare l'accesso degli alunni alla scuola.

Va da sè però che codeste deficienze non sono uguali da per tutta Italia, ed anzi sono esigue o non esistono in talune provincie — e in altre, per iniziativa spontanea di corpi morali e di cittadini, esistono già istituzioni molteplici le quali si propongono, colla distribuzione di vesti, di sussidi, di libri, di premio o d'altro, di favorire la maggiore iscrizione non solo, ma il maggior profitto degli alunni della scuola.

E va pure da sè che altre indagini si potrebbero fare, ed altre cagioni addurre sulla lenta progressione del numero degli iscritti, e sulla riscontrata percentuale di coloro che non frequentano la scuola.

Sono da per tutto le nostre scuole veramente educative? Quali esempi traggono a volte gli alunni dai loro maestri? L'opera integratrice della carità cittadina per agevolare la frequenza si dovrebbe arrestare alle vesti e agli alimenti dei ragazzi o non dovrebbe anche penetrare nell'indirizzo didattico e in quello educativo e completarne i mezzi mirando allo stesso intento, quello cioè di una sana preparazione del cittadino all'adempimento dei suoi doveri morali?

—

In ogni modo, il moto progressivo degli inscritti è lento, ed è forte la percentuale di coloro che non frequentano. Dato ciò, lodo la circolare 8 febbraio a. c. del ministro Gianturco, allora della pubblica istruzione, nel suo precipuo fine di dare incoraggiamento a istituzioni che agevolino l'affluenza degli alunni alla scuola e che mirino «a formare intorno a questa un ambiente che le permetta di svolgersi con maggiore rigoglio.» Accetto pure il consiglio che egli dà di promuovere dei patronati ad imitazione della *caisse des écoles* tanto sviluppata in Francia e della quale parlerò più oltre; non lodo invece tutto l'armamentario burocratico messo innanzi per divulgare una buona idea, e cioè: una *circolare ai prefetti* di tutto il Regno; uno *schema di statuto*; un *modulo* (la divinità burocratica per eccellenza) per le informazioni ai prefetti, e persino la raccomandazione di pubblicare (stava per scrivere *seppellire*) la circolare in quella pubblicazione clandestina che *era il Bollettino* prefettizio e che l'on. Gianturco non sapeva che era stato già soppresso dal suo collega dell' interno.

Altra lieve censura che dovrei fare sarebbe quella di non aver tenuto conto di quanto in argomento era stato detto con tanta competenza nei Congressi nazionali degli insegnanti elementari, sopra tutto a Genova, dove l'egregio prof. Canovello parlò dei ricreatorii e delle *caisse des écoles* con tanta autorità.

Non vorrei che col metodo della *uniformità nazionale*, la vera nemica della eguaglianza, si ottenesse per opera dei prefetti un effetto che certamente non era nel pensiero del Ministro: quello di recare colla *distrazione delle oblazioni* o colla *duplicazione dei soccorsi* un danno alle istituzioni già esistenti e che adempiono o a tutti o a molti degli scopi che l'on. Gianturco si proponeva colla circolare.

L'uomo è eguale da per tutto, e i bisogni nelle grandi linee sono gli stessi, ma il genio del luogo dà la propria fisonomia non solo alle magistrature amministrative, ma pur anco alle opere caritative od educative, e questa fisonomia locale non si deve distruggere, ma conservare, purchè non faccia stacolo alle esigenze di una società civile.

Le *casse scolastiche* francesi diedero infatti ottimi risultati.

Ho sott'occhio il rapporto del sig. F. Hattat e traggo da esso il convincimento che al progresso della scuola abbiano grandemente contribuito.

Il loro programma — specie e naturalmente a Parigi — è vasto. Non si occupano soltanto di facilitare la frequenza delle scuole comunali o delle scuole libere, ma curano lo sviluppo fisico degli alunni (ginnastica, giuochi), ne incoraggiano la emulazione ricompensando allievi e maestri; istituiscono corsi autunnali, scuole serali; pubblicano e diffondono libri educativi, fondano biblioteche popolari scolastiche, e, come si occupano degli adulti colla scuola, pensano di avviare ai mestieri gli alunni quando escano dal corso elementare.

Non parliamo poi dei ricreatori, delle *classi custodia* per quelli che abitano lontani, delle *vetture scolastiche*, dei bagni, delle colonie climatiche e di molte altre diramazioni dell'ampio programma di queste provvide *casse scolastiche*.

—

Ora lo *statuto-modello* del Ministro — a somiglianza di quei magazzini che tengono gli abiti fatti — s'è dovuto acconciare alle stature medie, agli ambienti piccoli, e forse mentre addita troppo per i centri rurali, propone una iniziativa piccola per gli ambienti grandi e arrischia di urtare e nuocere a istituzioni che esistono perchè la *Circolare* c'è, il *prefetto* deve comunicarla al *provveditore*, questi all' *ispettore* da cui passerà.... probabilmente all'*Archivio*, cimitero monumentale della burocrazia italiana e di molti paesi.

—

Concludo:

La scuola non è frequentata da quanti ne avrebbero l'obbligo. La scuola non è dappertutto atta ad attrarre per condizione didattica, igienica, topografica, quanti dovrebbero frequentarla.

Miseria di cittadini e miseria di contribuenti ostacolano il progresso della scuola. Miglioriamo l'*istituto-scuola*, ma miglioriamo anche l'*ambiente scuola*; colla carità illuminata e non sperperatrice, rendiamone agevole la frequenza, ma senza urtare, integrando anzi, le istituzioni esistenti.

Tullo Minelli

Un colpo su Cuba?

Il noto pubblicista W. Stead, di Londra, annunzia di essere informato che il *Journal* di New-York, i cui corrispondenti a Cuba ebbero già parte nell'evasione della signorina Cisneros, stà preparando una vera spedizione militare a Cuba alla quale parteciperebbero 2000 uomini.

La banda dei filibustieri americani, sbarcando a Cuba, proclamerebbe, d'accordo con gli insorti, l'annessione dell' isola agli Stati Uniti, innalzando bandiera americana.

Una vasta Associazione di fabbricatori di biglietti falsi

Si ha da Brescia, 6:

Da parecchi giorni venivano spacciati sulla piazza biglietti falsi di diverso taglio, ma più specialmente da L. 50, imitati con tale maestria da trarre in inganno anche chi ha in proposito la maggior conoscenza.

Era più che naturale che la Questura, dinanzi a questi fatti, procedesse con la massima energia, ciò che fece senza perdere tempo.

Ed è appunto in seguito a diligenti e instancabili pratiche che si riuscì a scoprire come due giovinotti, uno dei quali già operaio presso il negoziante in mobili signor Bertoloni, spacciavano su larga scala biglietti falsi.

Le indagini non si limitarono a questo, ma continuarono sempre, e condussero a buon porto.

Difatti, si sarebbe scoperta una vasta associazione di fabbricatori di biglietti falsi, con sede a Roma, a Napoli, a Milano, a Torino e in altre città.

Per ora non si sa altro.

La crisi ministeriale

Si prevede che la crisi non sarà di sollecita soluzione.

Il gruppo zanardelliano mette ostacoli, cerca di persuadere Zanardelli ad afferare il momento per assumere direttamente il potere.

I giolittiani sono piuttosto ostili al rimpasto così come pare annunciato.

Il generale Pedotti avrebbe messo per condizione della sua accettazione del portafoglio l'aumento del bilancio della guerra di 15 milioni.

—

I telegrammi giunti nella notte non portano molta luce sull'andamento della crisi.

Pare accertato che Rudinì abbia avuto dal Re l'incarico ufficioso per formare il nuovo Ministero.

Da fonte ministeriale si annuncia che l'on. Rudinì si adopera per raggiungere un connubio effettivo visibile con l'on. Zanardelli, il quale dovrebbe entrare a far parte del nuovo Ministero, insieme a quattro suoi amici.

Fallendo questa combinazione, che finora pareva la più desiderata dagli amici dell'on. Rudinì, la crisi si risolverà con la sostituzione dell'on. Pelloux alla guerra con Di San Marzano od un altro generale, forse Heusch. Potrà, forse, uscire, insieme all'on. Pelloux anche l'on. Prinetti.

L' *Italie* però dice che Zanardelli non vuole partecipare al governo, ed aggiunge che Rudinì ha conferito con Baccelli.

Ieri l'on. Rudinì ha invitato a colazione, in casa sua, gli onor. Zanardelli e Martini; nel pomeriggio l'on. Rudinì ha conferito con l'on. Farini presidente del Senato e con gli on. Rubini e Chinaglia.

Si parla di accordi tentati ed iniziati dall'on. Rudinì col gruppo Sonnino.

La situazione in Austria

Le conferenze dei vari partiti con il ministro Gautsch, non approdarono ancora a nessun risultato.

Si vocifera che il gran possesso avrebbe aderito ad un compromesso in vista delle attuali critiche circostanze, e del pericolo che minaccia il parlamentarismo. Rifiutandosi però la sinistra di associarsi a tale compromesso, il gran possesso costituzionale procederebbe di comune accordo cogli altri partiti di destra.

Guglielmo disapprova gli scandali del Parlamento austriaco

Berlino 6. — Nel ricevimento dato ieri dall'imperatore Guglielmo alla presidenza della Camera, l'imperatore volse il discorso sulle condizioni dell'Austria. Egli ebbe vivaci parole di disapprovazione per i recenti scandali avvenuti al Parlamento austriaco, ed espresse la speranza che ciò non abbia a verificarsi mai nel Parlamento tedesco.

In Boemia

Non è ancora ristabilita completamente la tranquillità.

Praga 6. — Il fabbricante di cravatte Federer, il cui nagozio e la cui casa furono molto danneggiati dagli eccedenti, chiude la sua fabbrica e si stabilisce a Vienna. Duecento operai furono licenziati.

Avendo questi insistito per essere ripresi, il Federer disse loro: Andate dal dott. Podlipny!

Il figlio del deputato tedesco Funke, che è medico assistente nell'ospedale di Praga, è sfuggito stanotte ad un grave pericolo. Era stato ordito un complotto contro di lui perchè figlio dell'eminente deputato tedesco; ma il complotto venne svelato da un ammalato tedesco. Due guardie in borghese vegliarono tutta la notte davanti la stanza del medico che stamane si è rifugiato a Leitmeritz. Il ministro-presidente assicurò il deputato Funke che verrà aperta una severa inchiesta e chiese tosto informazioni in via telegrafica al governatore di Praga.

I nostri errori - Tredici anni in Eritrea

Prodromi — Occupazione mista — Occupazione definitiva — Stato di guerra con l'Abissinia — Politica Antonelliana — Occupazioni sull' altipiano — Politica tigrina — Parvenzomania amministrativa — Parvenzomania politica — Catastrofe — Postea — Epilogo. (1)

Il 5 dicembre è venuto alla luce questa nuova pubblicazione sulla Colonia Eritrea e sulle sue vicende politiche, amministrative ed economiche.

Questo libro riassume con ragionata sintesi e con descrizione colorita ma coscienziosa tutta l'istoria dei nostri possedimenti in Africa, e riesce una pubblicazione di grande attualità e di altissimo interesse massime in questo momento nel quale da più ed autorevoli parti si scrive e si discute sull'Africa.

L'autore, nella sua modestia, vuole serbato l'anonimo, ed anche sotto questo aspetto il nuovo libro acquisterà un singolare valore; perchè il lettore potrà attingere la ragione dei suoi giudizii unicamente dai fatti e dalle osservazioni del libro senza esservi trascinato da alcuna considerazione personale all'autore.

Il quale non è reticente nel mettere a nudo gli errori stati commessi e non subisce l'influenza di alcun intendimento soggettivo, giudicando soltanto oggettivamente i fatti e l'opera dell' uomo, della quale ha del pari constatata senza passione l'utilità e la benemerenza quando ne ha avuta l'opportunità.

Innanzi al lettore sfilano con ordine e con logico nesso gli avvenimenti succedutisi nella Colonia Eritrea durante i tredici anni di sua esistenza; i più lontani raggruppati in forma maggiormente sommaria, come quelli ormai meno interessanti; i più vicini narrati coi necessarii dettagli essendo i più memorandi per farsi un giusto concetto della situazione moderna.

Appaiono così e si colorano e le continue indecisioni ministeriali con le conseguenti oscillazioni dei governatori coloniali, e la genesi della politica filoscioana od antonelliana — che si voglia dire — con i suoi funesti effetti, e le lontane origini, lo svolgersi ed i danni

(1) Un volume in-8 di 400 pagine, L. 4. Si spedisce franco contro cartolina-vaglia dalla ditta editrice F. Casanova di Torino.

7 Appendice del *Giornale di Udine*

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

«— Sta tranquillo — disse il Salvieri con un malinconico sorriso — non c'è altra via da traversare a me, che quella del manicomio. Ma perchè t'è venuta la strana idea di parlarle di me?

«— Fu lei, ti ripeto, che voleva sapere perchè noi due s'è sempre insieme. Mi domandava: Come mai, una persona vivace come lei, può confarsi con un giovane così taciturno, così... sornione, mi pare che abbia detto: se non c'era la parola precisa, c'era l'idea. E allora che dovevo risponderle? Che siamo insieme solo quando si va da lei, perchè tu m'ai scongiurato di introdurti in casa sua? che ci vuoi andare ogni sera perchè sei innamorato pazzo di lei e non puoi vivere senza vederla? Con tutta la mia amicizia per te, queste cose non avrei potuto dirle, benchè non sieno che la verità. Le ho detto invece che sei un bravo giovane, com'è vero; che siamo amici perchè si è dello stesso paese, com'è pure vero; e che sotto la tua apparenza sornione nascondi delle qualità eccellenti, quale quella d'essere un arrabbiato dilettante di violino, cosa verissima anche questa. E che male c'è poi, ad averglielo detto? Ti ha fatto prendere un po' in considerazione, mi pare. Il vecchio dev'essere un dilettante anche lui, perchè t'ha ascoltato con la beatitudine d'un bimbo che poppa, e dopo non finiva più di farti dei complimenti. Dovresti ben essermi riconoscente d'averti messo in vista.

«Sai che non ci tengo. Mi piaceva star da parte e tenermi inosservato appositamente perchè nè lei nè suo zio si curassero di me. Ora dovrò andare da loro anche di giorno, per suonare — come mi ha pregato il signor Franco — accompagnato al piano da lei, e non capisci...

«E non capisco perchè non abbi da essere contento di questo, ma che lo dici invece con l'aria di dover compiere un gran sacrificio. Quale più bella fortuna, amando una ragazza, che aver l'occasione d'avvicinarla e di intrattenersi con lei, invece che vagheggiarla alla lontana!

«No, no, ti accerto che ciò mi spaventa. Ora l'amo, come tu dici, alla lontana; mi basta vederla, sentirla, parlare e scherzare con gli altri. Ma dopo che l'avrò avvicinata e che essa avrà preso anche con me un po' di quella famigliarità che ha con tutti, credi che ne diverrò innamorato da impazzirne: io non so come tutti voi possiate sopportare tranquillamente il suo sguardo, il tocco della sua mano e risponderle scherzando quando vi parla: fra tutti quegli uomini che le stanno intorno non c'è nessuno che l'ami come me. Vedi ella mi aveva porto la mano, dopo finito di suonare, e io non ho avuto il coraggio di stringerla: so io, se ho dovuto sempre la forza di trattenermi e di simulare? Quali risate non si farebbe, se scoprisse che questo sornione la ama! essa così superba, così indifferente! Ma ammetti che, o stanchi della musica o per un'altra causa purchessia, essi, dopo un po' mi allontanino da loro. Di'; come potrei, una volta avvezzo alla sua compagnia, farne senza? non so se la pietà per mia madre mi tratterrebbe dall'ucidermi.»

«Eh, mio caro, tu argomenti troppo. Di supposizione in supposizione, potresti arrivare fino alla fine del mondo. Accontentati invece della buona fortuna che ti capita e procura di cavarne tutto l'utile possibile.»

«— Non mi consiglieresti, io credo, delle viltà —»

«No, non, tutt'altro, dell'ardire anzi; se fossi nei tuoi panni saprei ben io approfittare delle occasioni.»

«— Non c'intendiamo, il tuo modo di vedere è tutto differente dal mio. Ardire! approfittare delle occasioni! Capisco bene quello che significa, ma siamo tanto agli antipodi che io, senza offenderti, queste stesse cose le chiamo viltà. Tu credi dunque che io la ami solo perchè è bella, e per quel prestigio che ha una ragazza ricca ed elegante: ti assicuro che non è ciò. Non saprei dirti di che colore ha gli occhi, nè che abito indossava stassera: ma so che ha lo sguardo buono, sincero, sicuro, quello sguardo senza languidezze nè sottintesi, che ti fa riconoscere la donna onesta proprio fino nell'anima. So che non è civetta, che non è vana, che ha il cuore pietoso, ricco di affetto per i disgraziati, e altrettanto chiuso per i sentimenti falsi, sprezzante per le ipocrisie dell'adulazione. Non t'ho raccontato come fu che incominciai ad amarla?

«— Sì, la vedevi quasi ogni giorno passare a cavallo davanti al tuo ufficio.

«— Ma non fu questo solo; ne passano tante belle signore di là! Però una volta un povero bimbo storpio mentr'ella passava si spaventò del suo grosso cavallone e si diede a strillare, perchè gli era caduta una gruccia e non poteva ritirarsi sul marciapiede. Lei scese da cavallo, raccolse il bimbo e la gruccia e venne a deporli proprio sotto la mia finestra. Se avessi sentito che dolcezza di parole care disse a quel poveretto per acquietarlo! che inflessioni di voce, che divino sorriso di pietà adoperò per compensarlo dello spavento provato! Da quel giorno l'ho amata e non c'è stato forza di ragionamento che abbia potuto distogliermi da questo amore: riconosco che è una pazzia, lo so da me senza che nessuno me lo dimostri; ma che ci posso fare?

(Continua)

di una amministrazione fosforescente ed abbagliatrice, cagione di disastri tanto luttuosi per l'Italia.

La pubblicazione di questo libro va a coincidere con la pubblicazione del libro del Generale Baratieri. E' il solo caso che induce questa coincidenza, non essendo intenzione dell'autore nè di contrapporre sue osservazioni a quelle del Generale nè di contrastargli l'auto-difesa. Ma forse non sarà inopportuno questo parallelismo di pubblicazioni, perchè questa abbraccia più vasto campo che quella, e perchè al certo in talune parti questa darà contributo di dati e considerazioni utili a chi vorrà nel cozzo delle opinioni trovare la sicura via di esatto giudizio sulla condizione della Colonia e sugli avvenimenti che l'hanno così dolorosamente funestata.

Questo libro non può che riuscire sommamente interessante e sarà utilissimo per chiunque voglia farsi un concetto coscienzioso di una questione tanto importante per l'Italia, e della quale si può affermare che neppure oggigiorno furono porti i veri termini per la sua soluzione.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO

Gravissimo fatto di sangue

La bufera di neve

Ci scrivono in data 4:

Ieri l'altro, dopo mezzogiorno, un gravissimo fatto di sangue venne a turbare la pace di questa popolazione.

Certo Leonardo Luca, per questioni di famiglia, assalì nella frazione di Oltris, il proprio cognato Valentino Burba, falegname, e gl'inferse, con pugnale, cinque ferite, di cui due mortali, rendendolo in fine di vita. Accorsero tosto sul luogo le autorità, il medico ed il prete. Il feritore poco dopo fu arrestato, senza resistenza, e la vittima versa sempre in pericolo.

—

Abbiamo un metro e 20 cent. di neve, e da due giorni le strade sono chiuse; nè potrei dirvi quando potranno essere riaperte, perchè continua anche stassera, a nevicare spaventosamente. Davvero ce n'è abbastanza, per la prima, ed il tempo dà a pensare sul serio. Consegno questa mia alla posta, ma chi sa quando la riceverete.

Comunicazioni riaperte con Tolmezzo — Transito impedito per i due Forni — La neve alta a 2 metri e mezzo

Un altro corrispondente ci scrive in data di ieri 7:

Si sono potute ristabilire le comunicazioni con Villa Santina e Tolmezzo; ma continuano a rimanere chiuse quelle con Forni di Sotto e di Sopra.

Sono però venuti in Ampezzo alcuni dei due Forni, ma con molti stenti, facendosi un sentiero sulla neve.

Il transito, oltre ad essere difficilissimo, è anche molto pericoloso, essendochè precipitano continuamente valanghe, specialmente nei pressi del Passo della morte.

Ci vorranno ancora da 4 a 5 giorni — semprechè duri il bel tempo — prima che si possano ristabilire le comunicazioni fra Ampezzo e i due Forni.

A Forni di Sopra la neve raggiunse l'altezza *di due metri e mezzo*; giungeva fino ai primi piani delle case!

Gl'inquilini avevano un bel da fare a salire sui tetti per sgombrarli dalla neve, affinchè il peso soverchio non facesse precipitare i tetti addosso ai piani inferiori.

Da molti anni non si ricorda una tale quantità di neve caduta tutta in una volta.

Proroga a un notaio

Al notajo dott. Morelli fu concessa la proroga fino al 29 luglio 1898 per assumere le sue funzioni a Tolmezzo.

Exequatur

Fu concesso l'*exequatur* al prete De Nardo pel beneficio della parrocchia di Majano.

DA PULFERO

Bufera di neve

Ci scrivono in data 5:

Anche quassù come del resto è accaduto in tante altre parti, il mal tempo ha voluto lasciar traccia di sè, con violenti bufere di neve. E davvero se il tempo non si mette al bello, c'è da prevedere che le comunicazioni resteranno con grave danno interrotte per molti giorni.

Lungo tutto il confine e fino a Caporetto la neve è alta un metro, ciò che ha causato un notevole ritardo nella posta, infatti da tre giorni non ci è pervenuta alcuna corrispondenza.

Speriamo che il sole non tardi a vivificare questi luoghi e venga presto a togliere la tristezza che grava su tutti.

z.

DA TOLMEZZO

Lo sgombro delle nevi

Ci scrivono in data 7:

Rettificando in parte quello che vi ha scritto un vostro corrispondente da Tolmezzo, vi posso assicurare che il ritardo avvenuto nei lavori di sgombro della neve lungo la strada Nazionale non provenne da trascuranza del Genio Civile; ma bensì si deve attribuire all'Imprenditore sig. Luca Nigris di Ampezzo, il quale venne meno, in questa circostanza, ai suoi obblighi contrattuali.

Sotto la precedente Impresa il servizio andava abbastanza bene, e colla nuova avrebbe dovuto andar meglio, perchè nei Capitolati sono state introdotte più rigorose prescrizioni circa il numero e la manovra degli spazzaneve.

Invece il nuovo Imprenditore nè aveva gli spazzaneve pronti; nè si curò di far partire a tempo quelli prestatigli da altri.

Nel caso che fosse necessario, posso dare la prova di quanto scrivo.

O. V.

DAL CONFINE ORIENTALE

Mascalzonata

Si ha da Gorizia 7:

Ieri verso le 8 1\|2 pom. presentavasi in un negozio di commestibili di Via Signori un tale accompagnato da un sacerdote, che poi si seppe essere di Cividale, e chiese il prezzo del caffè. Un giovine gli rispose essere a fiorini uno, e dopo ciò quel tale soggiunse di pagarlo a 70 soldi. A quell'offerta il giovine rispose essere ciò impossibile. Ciò avvenuto senza altre parole quel tale sputò in viso al giovine e più tardi anche alla padrona che s'era nel frattempo avvicinata.

Quest'atto non ha bisogno di commenti, solo è da deplorare come il sacerdote in quel frangente non abbia trovato parole per stigmatizzare il suo villano compagno.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Dicembre 8 Ore 8 Termometro +.1

Minima aperto notte —.1 Barometro 754

Stato atmosferico: vario

Vento: E. Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 8.7 Minima +2.3

Media 4.705 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.37	Leva ore	14.54
Passa al meridiano	11.58.55	Tramonta	6.5
Tramonta	16.22	Età giorni	13

Conto preventivo del Comune di Udine per l'anno 1898

Parte attiva

Entrate ordinarie	L.	827,508.14
Entrate straordinarie	»	52,388.84
Movimento di capitali	»	201,711.98
Contabilità speciali	»	682,591.04
Totale gen. dell'entrata	L.	1,764,200.—

Parte passiva

Spese obbligatorie ordinarie fisse	L.	607,652.13
Spese obbligatorie straordinarie	»	351,960.40
Spese facoltative	»	113,294.79
Movimento di capitali	»	8,701.64
Contabilità speciali	»	682,591.04
Totale gen. della spesa	L.	1,764,200.—

Per l'Istruzione pubblica:

Spese obbligatorie	L.	122,530.91
» » straordinarie	»	200,000.—
» facoltative	»	29,968.45

Per la Pubblica Beneficenza:

Spese obbligatorie	L.	4,115.92
» » straordinarie	»	———
» facoltative	»	49,252.54

Spese per le opere pubbliche:

Spese obbligatorie	L.	87,653.85
» » straordinarie	»	59,700.—
» facoltative	»	———

Nella Parte II. Titolo I. Cat. 48 « Spese obbligatorie straordinarie » (Fondo di riserva) è aumentato di lire 5000 lo stanziamento per far fronte alle imminenti modificazioni nell'organico in vari servizi comunali.

Relazione sulle variazioni del bilancio

L'andamento del Preventivo 1898 non si presenta dissimile dai bilanci precedenti: un aumento naturale delle entrate, sufficiente a coprire, senza maggiore aggravio dei contribuenti, l'aumento progressivo inevitabile delle spese ordinarie; restando sempre fermo quel margine che annualmente si devolve alla estinzione di passività patrimoniali, e dalle opere e spese straordinarie, richieste dalla pubblica utilità.

L'aumento delle entrate proviene per lire 2,280 dallo sviluppo ancora crescente dell'acquedotto urbano e suburbano; — per 493 dai ruoli della sovraimposta; per lire 438 dal contributo della Provincia pel Liceo Ginnasio; — per lire 1,200 della partecipazione concessa dal Governo sulla tassa velocipedi; — per lire 2000 da maggior prodotto della pesa pubblica in conseguenza della abolizione del dazio sulle legna; — per lire 14,611 da maggior avanzo d'amministrazione risultato dal consuntivo 1896; in totale un miglioramento nell'attivo di lire 21,030, che però si riduce a lire 18,829 scomputando le lire 2,206 di perdita sul canone daziario per la abolizione del dazio sul legname d'opera e sulla crusca. D'altra parte si ha nel passivo un miglioramento di lire 13,771 negli ammortamenti annui, in dipendenza alla ottenuta trasformazione dei due mutui 1881 e 1887 colla Cassa Depositi e Prestiti, oltre lire 1,167 di minor stanziamento per il Civico Ospitale, ed altre lire 1024 di minor concorso per l'Istituto Uccellis; quindi un miglioramento complessivo nel bilancio 1898 di lire 33,619.

Con tale miglioramento si fronteggiano le seguenti maggiori passività: lire 4,000 per reintegrare secondo la pianta organica le spese di amministrazione, essendo prossima la provvista ai posti vacanti; — di lire 2,778 per aumento di posti e di sessennii nelle scuole elementari, e di lire 300 pel relativo monte pensioni; di lire 2,272 per manutenzioni e provviste nelle scuole secondarie; — di lire 1,560 per il reclamato aumento di salario agli spazzini; — di lire 500 nella manutenzione giardini e viali; di lire 362 per l'Istituto provinciale esposti; di lire 1,000 per aumento di sussidio alla Associazione Scuola e Famiglia; di lire 800 per altre spese relative alla istruzione pubblica.

In complesso, una maggiore spesa ordinaria di L. 13,582. Oltre a ciò, siccome lo scopo pel quale fu chiesta la suaccennata trasformazione dei due mutui, ed ottenuto il corrispondente sollievo di L. 13,771 negli ammortamenti, fu quello di mettere il Comune in condizioni di provvedere senza aggravio del bilancio, ai mezzi finanziari per la costruzione di nuovi edifici scolastici, così è mestieri prevedere, ed inscrivere nella parte passiva in via di avviso, un' annuità di L. 10,000 per interessi sopra il capitale necessario, che dai progetti studiati, è da trattative pendenti, si ritiene in L. 200,000, da iscriversi del pari fin d'ora, salva deliberazione, in entrata ed in uscita nella parte straordinaria del Preventivo in esame. — Le maggiori passività ordinarie del 1898 sommano adunque in complesso a lire 23,582, fronteggiate, come si vede, ad esuberanza, dai miglioramenti attivi più sopra enumerati; di modo che resta qui pure un margine, di almeno lire 5,000, che si inscrive, per giusta cautela, in aumento del fondo di riserva, essendo prossima ed inevitabile qualche altra riforma organica nei servizi speciali del Comune.

Per opere e spese straordinarie, il bilancio 1897 portava in complesso, comprese due rate di saldo dell'acquedotto suburbano, L. 62,628. Nel bilancio 1898 basta provvedere ad una sola rata di L. 21,000 pel suddetto titolo, ed il rimanente margine va impiegato nei lavori seguenti: — lire 5,000 per completare la già deliberata provvista di nuove bocche da incendio; — altre lire 5,000 per completare quella di nuovi contatori per l'acquedotto; — lire 5,425 per completare la nuova copertura del Macello; — lire 600 per la applicazione di una soneria di appello a domicilio pei pompieri; — lire 11,000 per la sistemazione stradale nel suburbio Cussignacco secondo il piano regolatore, in seguito al deliberato acquisto dei fondi Hugonet ed Ottelio a ciò destinati; — lire 20,000 per iniziare la sistemazione urgente di un tratto di canale collettore delle chiaviche urbane verso Baldasseria.

Mantenuti nel resto, salvo piccole variazioni di dettaglio, delle quali è resa ragione a suo luogo nelle annotazioni marginali, tutti gli stanziamenti ordinari del preventivo precedente, compreso il solito fondo per le spese impreviste, il bilancio del 1898 non può dar luogo a preoccupazioni di sorta sulla sua solidità effettiva, e sulla sua sufficiente elasticità. Necessaria anche quest'ultima, e non in lieve misura, affinchè il Comune possa preparare, e sostenere, quelle riforme organiche e finanziarie che i tempi vanno maturando ad assumere, quando giunga il momento, una ingerenza più diretta in certi pubblici servizi. Dei problemi pendenti all'epoca del preventivo 1897 fu sciolto, e con fortuna, quello dell'assestamento del Consorzio Ledra, già così pauroso; e stanno per essere sciolti quelli relativi al miglioramento organico dei servizi amministrativi, sanitari, e scolastici. Ma non sono i meno gravi quelli che restano ancora, fra i previsti; senza contare quelli che lo Stato, colle sue finanze, preparerà, e quelli che sorgeranno inevitabilmente da quelle stesse maggiori autonomie provinciali e comunali che si stanno vivamente studiando.

—

Il *Preventivo* 1898 è posto all'ordine del giorno per la seduta che sarà tenuta il giorno 16 corr. alle ore 13.30.

Camera di Commercio

Nuova suggellatura dei fusti per i vini da mandarsi in Austria-Ungheria.

La suggellatura dei fusti, destinati al sporto dei vini italiani nel vicino Impero, oltre che col metodo finora adoperato, cioè quello della suggellatura a ceralacca, può farsi anche per mezzo della nuova chiusura con suggelli a piombo secondo il sistema Mengarini, del quale gli interessati possono prendere conoscenza presso la Camera di commercio.

Bollettino di notizie commerciali

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha notato che il *Bollettino di notizie commerciali*, che esso pubblica settimanalmente allo scopo di porgere agli industriali e ai commercianti italiani notizie atte allo svolgimento delle transazioni commerciali, non è conosciuto quanto si dovrebbe da chi ne potrebbe trarre profitto. Rendesi quindi noto che il detto *Bollettino* è posto in vendita al prezzo di Lire sei annue per mezzo di tutti gli uffici postali e della ditta libraria fratelli Treves.

Il *Bollettino di notizie commerciali* pubblica principalmente:

1. Le leggi, i decreti e i regolamenti attinenti all'esercizio dell'industria e del commercio dell'Italia, nonchè quelle disposizioni che si vanno adottando all'estero, la conoscenza delle quali possa riuscire utile al nostro ceto commerciale; 2. I provvedimenti doganali e i trattati di commercio e di navigazione; 3. Le principali disposizioni sui trasporti ferroviari e marittimi; 4. I rapporti periodici delle Camere di Commercio e la situazione mensile dei magazzini generali del Regno; 5. I rapporti e le informazioni commerciali dei regi Agenti diplomatici e consolari italiani all'estero e delle Camere di Commercio italiane all'estero, documenti questi di speciale importanza pratica per il nostro commercio, 6. Ed in generale tutte quelle notizie che possano interessare il commercio, come riviste commerciali, Esposizioni, Congressi ecc.

S. NICOLO'

Arrivava dopo la mezzanotte, sul suo asinello; alto, un po' curvo, dai lunghi capelli bianchi ondeggianti sulle spalle, dalla folta barba fluente sul petto, dagli occhi dolcissimi, pallido e rugoso, antico come l'eternità, severo coi bimbi cattivi, generoso coi buoni; portava sulle spalle due gran bisaccie rigonfie e dalle ampie tasche del pastrano color marrone sbucavano tesori d'ogni specie. Che ansietà all'avvicinarsi del sospirato dicembre, quante fervide promesse, quali timori! dolci aspettative, ingenui palpiti, che impallidiscono soavemente nei ricordi dei primi anni, così calmi allora, rapidi oggi, e nell'alba rosea si confondono in un mesto rimpianto, un dolce sorriso, un tenero sospiro, una luce blanda.

Da tanto tempo il buon vecchio giace nel museo del cuore, illanguidito e forse dimenticato. Ma risorgerà: più fulgido ancora verrà ad illuminare la nostra giovinezza. Al suo occhio benevolo, alla sua lunga barba, risplendenti in cielo come una cometa, staranno fissi il pensiero ed il cuore dei nostri teneri figli ed avvolgerà in un'onda di dolcezza le nostre case.

Parecchi anni di seguito il nome del buon vecchio mi stette sulle labbra per un mese: annunciare il suo arrivo; chiamarlo in aiuto, or dolce, ora severo, nei momenti critici; studiare i desideri dei piccini; rinunciare qualche ora di sonno per rimettere a nuovo vecchie bambole e adornare le neonate ed infine, alla vigilia del gran giorno, girare per i negozi in cerca dei giocattoli bramati e dei dolci preferiti. La sera del 5 dicembre correvano a prendere la più bella delle loro scarpette e la mettevano allineate nel posto che sembrava loro più adatto, perchè S. Nicolò la vedesse al primo entrare in casa; poi sull'uscio deponevano un catino pieno d'acqua, del fieno, un po' di crusca per l'asinello. Andavano a letto obbedienti e tranquilli; ma quella sera il sonno tardava a venire e si confidavano sottovoce i timori e le speranze. Io correvo a disporre ogni cosa, colla letizia della loro felicità, che diventava per me una vera gioia.

L'indomani s'alzavano per tempo e tutti insieme scendevano, cogli occhi sfavillanti: l'acqua era sparita, il fieno, la crusca, quasi tutto mangiato e... digerito; l'asinello s'era dunque fermato in casa, nell'illusione dei lieti sogni l'avevano persino sentito ragliare ed un solo grido s'alzava festoso: « Qualche cosa c'è! »

S'apriva finalmente la porta, si schiudevano le finestre ed il primo: oh! di stupore, li inchiodava sulla soglia, rossi ed estatici; poi si slanciavano colle manine tese: quante esclamazioni, che flusso di parole, e salti e baci frenetici ai cavalli, ai fantocci, al babbo, alla mamma...

Benedetto S. Nicolò! Nessun divertimento mi diede mai quel piacere così puro e soave, che soltanto le madri possono comprendere.

Ed ora non ci resta che il ricordo, un altro petalo appassito nella pungente rosa ch'è la vita... Ma nuovi bimbi nascono, cento boccuccie stanno per schiudersi ai primi sorrisi dell'innocenza... e mille altre s'increspano agli spasimi delle privazioni, poichè vi sono dei piccoli occhi, delle rosee guancie nate per piangere ed avvizzire... Tremare di freddo, gemere di fame? Orribile pensiero, che ci fa stringere più fortemente al cuore i nostri figli! Solleviamo lo sguardo da queste tristezze: apparisce in alto un angelo bianco, scuote lieve le sue ali, le stende così ampie, morbide e tiepide, che riesce a raccogliervi tutti i piccoli bisognosi, coprire, sfamare, educare, ingentilire i figli del popolo.

Chi sarà mai quella candida e soave apparizione?...

A rivederci.

6 dicembre 1897.

Elena Fabris Bellavitis

Tassa sui velocipedi

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con legge 22 luglio 1897 N. 318, fu imposta a partire dal 1. gennaio 1898 una tassa annuale sui velocipedi, che sarà riscossa mediante le marche da bollo in uso per i pesi e misure dal Verificatore dei pesi e delle misure al quale dovranno essere presentati i velocipedi all'oggetto di essere muniti di apposito contrassegno indicante l'anno cui si riferisce la tassa.

La tassa è dovuta dai possessori a qualunque titolo, di velocipedi a una o più ruote, di macchine o di apparecchi assimilabili ai velocipedi comunque siano messi in movimento quando si facciano circolare sulle aree pubbliche.

La tassa è

di L. 10 per i velocipedi da una persona

di L. 15 per quelli da più persone

di L. 20 per le macchine o apparecchi assimilabili ai velocipedi messi in moto con motore meccanico.

Ciò premesso

si invitano

tutti coloro che avendo abituale residenza nel Comune di Udine possedono a qualunque titolo, velocipedi a una o più ruote, macchine o apparecchi assimilabili, a fare la relativa denuncia all'ufficio Municipale Sez. III. entro il corrente mese di dicembre 1897 colle indicazioni seguenti:

Nome, cognome, paternità ed abitazione; numero dei velocipedi posseduti, oppure delle macchine ed apparecchi assimilabili ai velocipedi, dichiarando se sono ad una o più persone.

Si avverte poi che coloro i quali nel corso dell'anno e dopo la pubblicazione dei ruoli acquistassero velocipedi per circolare sulle aree pubbliche, dovranno farne denuncia al Municipio entro un mese. Coloro poi che cedessero ad altri o mettessero in qualunque modo fuori d'uso definitivamente i velocipedi per i quali hanno pagato la tassa, avranno l'obbligo di avvisarne il Sindaco, entro il mese di novembre, e ciò al solo effetto di non essere inscritti nel ruolo dell'anno successivo.

Entro il venturo mese di gennaio 1898 sarà compilato e pubblicato il ruolo dei possessori, e il pagamento della tassa dovrà farsi entro il mese successivo a quello in cui seguirà tale pubblicazione.

I supplementi di congrua ai parroci

Il Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto, approvando una proposta del direttore generale comm. Tami, stabilì che col 1° gennaio 1898 i supplementi di congrua ai parroci, che ne hanno diritto, si concedano d'ufficio e senza che vi sia bisogno, come ora, delle loro domande.

Appena avuta notizia della concessione dell'*exequatur* o del *placet*, si farà d'ufficio l'accertamento delle attività e passività e si concederà l'aumento a quelli che ne avranno diritto a termini di legge.

Questa disposizione sarà annunciata con circolari da pubblicarsi quanto prima dal ministro di giustizia e dal direttore generale del fondo pel culto.

Il progetto sul monopolio del chinino

Ecco qualche particolare sul progettato monopolio del chinino che il Governo sta elaborando:

Il chinino essendo un medicinale che offre una vendita sicura e per una quantità quasi costante, tale da poter stabilire con esatta approssimazione l'importare annuo, si è pensato che monopolizzandone la vendita, l'Erario ne risentirebbe un vantaggio di circa un milione.

Fu stampato che il prezzo verrebbe elevato: tale notizia non è esatta, poichè se nei concetti informatori della legge vi è quello fiscale, vi è pure l'altro che, trattandosi di medicamento di prima necessità, assumendone direttamente lo Stato la vendita, il suo prezzo può essere diminuito, come in effetto lo sarebbe.

La vendita sarebbe esclusivamente riservata ai farmacisti, che lo preleverebbero, come per i sali e tabacchi, da magazzini centrali governativi, ad un dato prezzo, accordando loro uno sconto fermo l'obbligo della rivendita ad un prezzo fisso.

Le stesse norme per il chinino fabbricato da stabilimenti nazionali verrebbero applicate a quello importato dall'estero e a tutti i suoi derivati.

Una delle questioni importanti da risolvere è quella che dovrebbe disciplinare la fabbricazione del detto medicinale, e cioè se convenga allo Stato di assumerla direttamente, come per i tabacchi, o imporre date cautele ed obblighi agli stabilimenti che attualmente lo producono.

Non si ritiene che la cosa possa essere risoluta con una certa sollecitudine, dovendosi appianare una serie di piccole difficoltà.

E' molto probabile però che una volta tutto concretato, non si lasci correre lungo tempo dall'approvazione del progetto alla sua esecuzione.

Sigarette al piombo

Additiamo al pubblico dei fumatori una *novità* che abbiamo visto con i nostri occhi in una sigaretta (vulgo *spagnoletto*) fu trovato un pezzo di piombo che fumando colava!

Dunque la benemerita Regia regala ai miseri fumatori italiani capelli, legno, carbone e.... piombo!

Chi sa che col tempo non ci mettano anche un po di.. argento e oro?... Magari!

BANCA DI UDINE

ANNO XXV° — 25° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.54	476,818.16
Fondo evenienze	» 37,849.62	
	Totale	L. 1,000,318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 ottobre		30 novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 16?,885.54	Numerario in cassa	» 104,187 24
» 5,065,749.68	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,948,112.22
» 12,336 33	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,656.53
» 763,300.92	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 772,677.32
» 1,102,820.72	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 890,920.07; applicati alla riserva » 418,088 50 }	» 1,309,008.57
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 648,123.28	Conti correnti garantiti da deposito	» 812,857.17
» 531,715.09	Detti con banche e corrispondenti	» 562,604.71
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,045,578.96	Depositi { » antecipazioni	» 2,052,044.96
» 2,162,174.09	Depositi { liberi a custodia	» 2,159,987.59
» 66,529.80	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 72,578.36
L. 13,380,301.91		L. 13,618,802.17

PASSIVO.

31 ottobre		30 novembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,566,503.41	Conti correnti fruttiferi	» 2,685,409.78
» 3,002,470.80	Depositi a risparmio	» 3,006,884.04
» 1,095,563.92	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,184,089.93
» 487,490.—	Conto Titoli a riporto	» 484,465.—
» 6,200.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,200.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,045,578.96	Depositanti { » antecipazioni	» 2,052,044.96
» 2,162,174.09	Depositanti { liberi a custodia	» 2,159,987.59
» 249,002.30	Utili lordi del corrente esercizio	» 274,402.14
L. 13,380,301.91	Udine, 30 novembre 1897.	L. 13,618,802.17

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4 1/2 - 5 1/2** %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 ottobre 1897	L. 2,566,503.41	
Depositi ricevuti in novembre	» 628,706.37	
	L. 3,195,209.48	
Rimborsi fatti in novembre	» 509,799.70	
Esistenti al 30 novembre		L. 2,685,409.78

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1897	L. 3,002,470.80	
Depositi ricevuti in novembre	» 178,100.81	
	L. 3,180,571.61	
Rimborsi fatti in novembre	» 173,687.57	
Esistenti al 30 novembre		L. 3,006,880.04
	Totale	L. 5,692,293.82

Il morto di ieri sera in Mercatovecchio

Ieri sera verso le ore 22, molte persone si accalcavano sotto i portici di Mercatovecchio e precisamente dinanzi al negozio di mercerie del signor Cesare Perulli sull'angolo di vicolo Pulèsi, attratte dalla presenza di un uomo che giaceva a terra senza dar segni di vita.

Qualcuno corse ad avvertire i carabinieri del caso, ed infatti sul luogo si portarono due militi dell'arma affinchè nessuno potesse rimuovere quel corpo. Nel medesimo tempo un medico della provincia passando per di là, si affrettò ad esaminare lo sconosciuto e constatò che era già morto.

Intanto sopraggiunsero altri carabinieri e la pattuglia delle guardie di P. S. che mandarono ad avvisare il locale ufficio omonimo e quello di vigilanza urbana affinchè disponessero pel trasporto dal cadavere dal sottoportico. Più tardi giunsero pure il dott. Del Torre ed il medico municipale dott. cav. Marzuttini che constatarono la morte dell'infelice.

Il cav. Bertoia, e il delegato Ellero arrivati sul luogo ordinarono che il cadavere non venisse toccato fino a che non sopraggiungeva il pretore.

—

Il pubblico che durante questo tempo era andato aumentando faceva i commenti più strani sul triste caso ed il sindaco co. A. Di Trento che trovavasi presente alla scena deplorava con molti altri presenti che si lasciasse tanto tempo un cadavere sulla via senza effettuarne il trasporto alla camera mortuaria del cimitero. Il maresciallo di P. S. e gli agenti si recarono bensì in molti luoghi per rintracciare il Pretore, ma non lo si potè trovare.

Finalmente, visto che non c'era altro da fare, il dott. Marzuttini ordinò che si trasportasse l'infelice nella cella mortuaria mediante lettiga, che per giungere sul posto impiegò una buona mezz'ora.

E' bene notare che, richiesti, nessun vetturino volle assumersi l'impegno di condurre il morto nella propria carrozza, perdendo essa in tal modo il credito, e non avevano torto.

Finalmente quando Dio volle la lettiga giunse ed il cadavere venne trasportato alla cella del cimitero.

Ivi giunto e perquisito sulla persona fu trovato in possesso di un fazzoletto da naso rosso, di una chiave, una pipa di legno, un piccolo involto di dolci, un paio d'occhiali ed un po' di tabacco da fumo. Nessuna carta che facilitasse il riconoscimento.

—

A detta anche dei presenti quell'uomo che nessuno conosceva doveva essere un tedesco; poteva avere, dai 35 ai 40 anni e portava piccoli baffetti.

Qualcuno credette di raffigurare in lui uno degli addetti ai baracconi in Giardino Grande, ed anzi il proprietario dei « Cavallini meccanici » si affrettò a verificare se effettivamente quell'uomo apparteneva a qualche baracca; il risultato però fu negativo.

Il cadavere era supino, vestito a nero, con gilè chiaro e berretto di velluto nero da velocipedista, aveva la gamba sinistra rattrappita, e la bava alla bocca. Alla fronte si vedeva una ferita sulla quale si era raggrumato qualche po' di sangue. Vicino al corpo si trovava un po' di carbone avvolto in un fazzoletto.

Qualcuno dei presenti affermò di aver visto la sera prima lo stesso individuo barcollante e che parlava fra sè come un matto; è probabile che anche ieri sera fosse ubbriaco e che mal reggendosi sulle gambe sia caduto a terra.

Allorchè l'individuo in parola venne trasportato colla lettiga, il gruppo dei curiosi si era andato ingrossando notevolmente, essendochè, terminato lo spettacolo al *Minerva*, la notizia s'era propagata in un baleno.

Il morto rimase alla presenza degli accorsi circa 2 ore, illuminato da un pezzetto di candela.

Banda Militare

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 8 **dicembre** dalle ore **15** alle **16 1/2** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Danubio »	Grandi
2. Mazurka « Hollandaise »	Fanchiotti
3. Intermezzo e Duetto nell'opera « Carmen »	Bizet
4. Pot-pourri sull'operetta « Donna Juanita »	Suppè
5. Duetto e terzetto atto 3 « Il Guarany »	Gomez
6. Polka « Sempre allegri »	Motini

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Alla prima della compagnia milanese D. Osnaghi, intervenne ier sera un pubblico discreto.

Per dirla in buon meneghino *La prima di Ugonott* è una vera *baggianada.* Piacque invece il bozzetto sentimentale *Ordinanza* e le solite macchiette del napoletano, milanese e francese, nel *milanes in mar* destarono il buon umore del pubblico che erasi, ed a ragione, impazientito per i lunghi intervalli fra un atto e l'altro dimostrandolo *rumorosamente.*

Questa sera, alle ore 20, *el medico di dona e bagolomento offotoscultura.*

Telegrammi

L'affare Dreyfus al Senato

Parigi, 7. Al Senato Scheurer-Kestner svolge la sua interpellanza sull'affare Dreyfus.

Egli dice di aver conferito con Meline e Billot sull'affare Dreyfus; soggiunge che non ha comunicato il suo *dossier* ai ministri, ma presentò loro i documenti comprovanti che il famoso *borderau* non è opera di Dreyfus, e ciò doveva bastare a provocare la revisione del processo, dal momento che in seguito al *borderau* era stato condannato Dreyfus.

Scheurer Kestner chiede infatti su quali altre prove si fondò il Consiglio di guerra per condannare Dreyfus.

Insiste di nuovo sul *bordereau* che a giudizio suo costituisce il perno essenziale di tutta la grave questione — *bordereau* che facilmente si può dimostrare non essere stato scritto dal condannato.

Il presidente del Consiglio Meline, giustifica l'opera del Governo, ed aggiunge che l'odierno increscioso contrasto proviene da un malinteso tra il Governo e il senatore Scheurer-Kestner che non ha seguito la via legale.

Si approva poi un ordine del giorno che esprime fiducia nell'esercito e nella giustizia.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 dicembre 1897

	7 dic.	8 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.20	100.—
» fine mese dicembre	100.40	100 15
detta 4 1/2 »	107.80	107.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324 —	324 —
» Italiane 3 %	308 75	309.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	493 —
» » » 4 1/2	506.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	843.—	833 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	251.—	254 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	739.—	730 —
» » Mediterranee	528.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104.80
Germania »	129 60	129.70
Londra	26.44	26.44
Austria-Banconote	2.19.50	2.19 25
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20.90	20 92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.35	96.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 dicembre **104.80.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.